

# ALTAVILLA

Dicembre 2003  
Anno XXII - Numero 69

On line: [www.altavillamia.it](http://www.altavillamia.it)

*Mia e Dintorni*



“Todo tiene su fin” (tutto ha la sua fine) cantavano i “Los Modulos” nei Jue Box spagnoli all’inizio degli anni ‘70. A venti anni non è facile accettare questa affermazione quando davanti a se si ha un’ intera vita; ma a cinquanta anni diventa maledettamente veritiera. Tutto ha una fine. Finiscono i sogni, muoiono le speranze, si spengono le illusioni ed anche questo giornale non poteva durare in eterno e, prima o poi, sarebbe arrivato il momento in cui doveva essere scritta la parola fine. Quel momento è arrivato. L’entusiasmo, magico carburante di ogni iniziativa, si è esaurito. Avremmo potuto fare i furbi e riproporre gli articoli, le rubriche ed i servizi degli anni scorsi. L’avremmo potuto fare, tranquillamente, prendendo in giro gran parte degli altavillesi che certamente non brillano per memoria: gente che alla sera ha già dimenticato cosa ha mangiato a pranzo. Questi giochi di riproposizioni preferiamo che siano altri a farli, possibilmente alcuni politici che sulle dimenticanze altrui riescono a perpetuare un’ infausta presenza sulla scena politica ed amministrativa del

nostro paese: cinici killers con licenza popolare di fare del male ad un’intera comunità. Per motivare la cessazione della pubblicazione avremmo potuto piangere “miseria” con una struggente storia di costi elevati e di spese insostenibili, ma non lo facciamo. Avremmo potuto inventare mille storie patetiche per costruire ipocriti alibi ad un disimpegno che, purtroppo, può essere, a ragione, scambiato per

tutti i titolari di attività produttive che hanno scelto il nostro giornale per pubblicizzare la propria impresa. Con Altavilla Mia volevamo unire tutti gli altavillesi con un sottile filo; pensiamo di esserci riusciti e forse siamo andati anche oltre con “Altavilla Mia On Line”, riportando nel nostro paese e facendo respirare l’ aria della nostra terra a centinaia di nostri compaesani sparsi per il mondo.

E’ proprio vero che grazie ad Altavilla Mia possiamo riunirci alla nostra cara terra. E’ come se io fossi un aquilone legato ad un filo tenuto dalla mano di un bambino e spero che quel bimbo non lo lasci mai andar via per sempre.

*Patrizia - Belgio*



Quanti malinconici messaggi, figli di una struggente nostalgia, ci sono pervenuti e che nella mente ancora risuonano vivi ed inquietanti. Uno per tutti, una vera poesia: “E’ proprio vero che grazie ad Altavilla Mia possiamo riunirci alla nostra cara terra. E’ come se io fossi un aquilone legato ad un filo tenuto dalla mano di un bambino e spero che quel bimbo non lo lasci mai andar via per sempre. Patrizia (Belgio)” Quel filo che reggeva l’aquilone avremmo voluto tenerlo sempre stretto tra le dita; ma, anche se non è facile ammetterlo, su tutto scende, triste ed inesorabile, l’amaro crepuscolo. Tutto ha una fine, anche Altavilla mia!

*Federico Musco*



# La pagina di Benito Rossi

Sgualdrini se avete qualcosa da dire usate questa pagina, altrimenti..... tacete.

## Il Palazzo Imbalsamato

di MARIO VANNI

Caro Federico,

nel commemorare, di recente, la figura di Benito Rossi, hai riportato alla luce un momento della mia breve esperienza di amministratore segnato da uno scontro tra me e lui nato dal fatto che egli non sapeva che il Consiglio Comunale si stava muovendo proprio nella direzione che auspicava (ivi compresa la revoca della famosa delibera del consiglio comunale dell'83 che lo stesso Benito aveva, all'epoca consigliere, voluto per affidare il palazzo alla Soprintendenza). Riuscimmo, infatti, a suon di lettere, delibere e riunioni convocate dall'Amministrazione Provinciale a risvegliare una burocrazia che sul Palazzo "De Capua" si era addormentata come non mai, nonostante un investimento Statale di quasi quattro miliardi di vecchie lire. Il **Provveditorato alle OO. PP.** riprese i lavori di deumidificazione, il **Demanio** riottenne il pieno possesso del bene e alla **Soprintendenza Archeologica** fu chiesto di rinunciare ad utilizzare l'immobile come deposito. L'Università del Sannio diede anche la disponibilità a svolgere in quel sito attività di istruzione, ricerca e formazione mentre al Consiglio Generale della Comunità Montana del Partenio posi, per la prima volta, la questione dello spostamento ad Altavilla degli uffici della Comunità Montana. Pur di recuperare la struttura dall'oblio dell'abbandono, il **Consiglio Comunale** valutò addirittura l'acquisizione, mentre la richiesta di fitto inoltrata sempre al Demanio dal Consiglio Comunale, secondo le modalità concordate presso l'Amministrazione Provinciale, ancora aspetta una risposta. Il successo della prima edizione della Fiera di S. Bernardino nell'ottica della valorizzazione del "paese vecchio" rendeva evidente l'opportunità di una imminente riapertura del Palazzo.

Ma, quando in un amministratore prevale la voglia di fare, l'obiettivo da raggiungere è prioritario rispetto alla opportunità politica di comunicare all'esterno ciò che si fa anche se in politica paga più l'apparenza che la sostanza. Ecco perché Benito, partì in quarta. Devo dire però che le sue azioni erano spinte da un singolare amore per il paese che conservò fino alla fine. A parte quell'episodio furono più le occasioni di collaborazione che di scontro con un avversario duro ma visibile di cui si sente la mancanza in un momento di forte e vile anonimato. Lui mi considerava l'ultimo pezzo di quel mosaico politico che, nella sua lunga militanza, ha prevalentemente combattuto (i rappresentanti della vecchia Democrazia Cristiana). Oggi, Benito, non avrebbe avuto più bisogno di rivolgersi a me per attaccare i suoi "vecchi tromboni" e forse mi avrebbe potuto valutare per ciò che sono. Ricordo tuttavia la sua gioia, quando in un momento di sofferenza, nella clinica di riabilitazione di S. Giorgio del Sannio (dov'era ricoverato dopo il tragico incidente) gli comunicai, insieme a Carmine Coviello le ultime sul palazzo. Il ricordo di quel momento mi induce a trasferire, a chi oggi è in prima linea, quello che fu tra i suoi ultimi crucci, affinché si ripristini il perseverante *ibis et redibis* tra Demanio e Provveditorato alle OO.PP. almeno fin a quando il nostro Palazzo Comitale non riaprirà le porte agli altavillesi alla loro storia ed al loro futuro. Questi sono argomenti che uniscono, in momenti di forti contrasti, perché l'impegno profuso sin ora dai tanti amici del Palazzo e soprattutto dal Presidente Maselli, prescinde da una precisa appartenenza politica. Posso dire con un pizzico di soddisfazione che raramente il consiglio comunale ha deliberato all'unanimità e le deliberazioni sul Palazzo De Capua sono state caratterizzate da un elevato senso civico e da un esaltante momento di sprono e di confronto conclusosi con decisioni unanimi. C'è, dunque, la piena consapevolezza che la posta in gioco è così alta da meritare il coinvolgimento di tutti in una azione di forte protesta verso i responsabili di questo spreco di danaro pubblico.

## Sprechi e Burocrazia

# Il Palazzo Imbalsamato

L'antico Palazzo Baronale, dall'alto delle ripe, continua ad essere muto testimone di un'assurda storia di sperpero di pubblico denaro e della follia dei burocrati

Svetta, da oltre sei secoli, maestoso ed imponente sulla collina Ripe. Ai suoi piedi e tutt'attorno le povere e lustre case del centro storico che con le strette viuzze e gli irti vicoli fanno del silenzio un grande patrimonio. Muta sentinella scruta l'orizzonte: con il sole negli occhi la mattina guarda il colle di Torone e la chiesetta della madonna del Carmelo; a dividere i due colli c'è la discesa della "cupitella" che ripida porta alle valli del Sabato e del Vello-la. Lo stretto di Barba sembra che lo si possa toccare con le mani, oltre si vede Benevento. Volgendo lo sguardo dove il sole tramonta si mostra orgoglioso il borgo di Terranova F.C. con la sua chiesa dei Santi medici Cosma e Damiano e la strada che porta a Ciardelli. Poi i monti del Partenio a far da diga ai venti meridionali e Monte Vergine che declina verso Avellino, poi le alture di Montefredane, Capri-glia e Grottolella che scendono verso il bosco di Prata. Con Torrioni, Petruro e Chianche aggrappati a solfurei colli si chiude il giro dell'orizzonte. Il Palazzo Baronale per seicento anni ha scandito con la propria vita quella del paese. Residenza estiva della Famiglia De Capua, Lazzaretto quando infuriava la peste o il colera, Carcere sicuro per delinquenti e cospiratori, Scuola negli anni che sono ancora in molti a ricordare. Cessata quest'ultima nobile funzione il palazzo Baronale è rimasto chiuso per molti anni. Il terremoto, il finanziamento per il recupero e quattro miliardi di Lire spese per riportarlo agli antichi splendori. Oggi giace, come un prezioso corpo imbalsamato, sulla cima della collina Ripe senza alcuna funzione. Il Pesante portone resta chiuso anche al più determinato dei visitatori, come a voler nascondere tutta la vergogna di un'assurda storia di sperpero di

pubblico denaro e della follia dei burocrati. Da venti anni si sta tentando in tutti i modi di risvegliare dall'oblio dell'abbandono il nobile palazzo, ma i risultati sono stati sempre sconfortanti. Il Palazzo Baronale, intanto, continua a svettare maestoso ed imponente, dall'alto delle Ripe, quale simbolo dello sperpero e meraviglioso monumento all'idiozia umana.

Per qualche amministratore intenzionato a riprendere il discorso "Palazzo Baronale, indichiamo gli atti amministrativi posti

*province di Avellino e Benevento, costituito da laboratori specializzati per il restauro dei materiali archeologici con annessa scuola di restauro; da un gabinetto fotografico, da archivi e da una biblioteca specializzata, con annesse sale studio, nonché una sala per mostre temporanee (per l'esposizione dei materiali restaurati e per l'effettuazione anche di mostre-scambio organizzate da altri enti culturali)"*

- nel 1984 il **Ministero delle Finanze**, proprietario del bene, "dispone l'assegnazione in uso



*Il Palazzo Baronale:*

*Simbolo di sperpero e meraviglioso monumento all'idiozia umana.*

in essere negli ultimi venti anni e consultabili presso la Segreteria Affari Generali del Comune di Altavilla Irpina (dott.ssa Maria Clara Napolitano) e che possono essere così riassunti:

- 1983 il **consiglio comunale di Altavilla Irpina** "fa voti che l'**Intendenza di Finanza** conceda alla **Soprintendenza Archeologica** il Palazzo allo scopo di istituirci un centro di restauro e documentazione della **Soprintendenza stessa**, al servizio delle

*governativo dell'immobile all'Amministrazione per i beni Culturali ed Ambientali e per essa alla Soprintendenza perché venga adibito alle esigenze di istituto proprie della predetta Amministrazione" su accettazione da parte della Soprintendenza;*

- nel 1998 l'**Università del Sannio**, nella persona del rettore prof. **Pietro Perlingieri**, si ritiene disponibile dietro richiesta

(Il Palazzo Imbalsamato - Continua a pagina 4)

(Il Palazzo Imbalsamato - Cont. da pagina 3)

del comune, all'utilizzo della struttura quale sede di attività di *istruzione, ricerca e formazione*. Oggi però il rettore è cambiato e non sappiamo se poter contare sulla stessa disponibilità;

- il 16 marzo 1999, su iniziativa dello scrivente, si tenne la prima conferenza di Servizio tra: **Soprintendenza Archeologica di SA, AV, BN, Ministero delle Finanze Direzione Compartmentale del Territorio per le regioni Campania e Calabria, sez. staccata di Avellino (dott. Saverio Landolfi), Provveditorato alle OO.PP. (assente), Soprintendenza B.A.A.A.S. di SA Ufficio Archeologico di Avellino, Università del Sannio Rettore prof. Pietro Perlingieri e Comune di Altavilla Irpina**. Nell'incontro viene ribadito l'interesse da parte dell'Università del Sannio all'utilizzo e la disponibilità da parte della BAAAS alla rinuncia, che successivamente viene formalizzata da codesta e confermata dal Ministero delle Finanze;

- Il 28/09/1999 il **Consiglio Comunale di Altavilla**, unendosi alla **Giunta**, avanza presso il Ministero delle Finanze, la richiesta di *assegnazione in uso* ai sensi della L. 390/86 (unico sistema possibile per rendere funzionante l'immobile) per gli utilizzi concordati con l'Università e con la **C.tà Montana del Partenio** che cerca una sede idonea per i propri uffici;
- nel Marzo 2000, il **Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino** ing. **Francesco Maselli**, aderisce al nostro appello di indire una nuova conferenza di servizi da cui è scaturito che l'**Intendenza di Finanza** ha inoltrato al Ministero la richiesta del comune di Altavilla Irpina tesa ad ottenere l'opera in uso ai sensi della succitata legge 390/86 ma limitatamente all'Università (precludendo ogni possibile intesa con la **Comunità Montana del Partenio**, così come nelle intenzioni iniziali del comune) e, ancora una volta, si

registra l'assenza del rappresentante del **Provveditorato ai LL. PP.** di Avellino;

- l'11/09/2000, dopo numerose sollecitazioni da parte del nostro Comune e del Presidente dell'**Amministrazione Provinciale di Avellino**, il Provveditorato trasmette alla **Soprintendenza B.A.A.A.S.** il vecchio progetto esecutivo, redatto dall'impresa NER, per l'esame istruttorio;

- il 20/10/2000 l'assessorato comunale ai LL. PP. lancia un appello al **Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giuliano Amato**, al **Presidente della Giunta Regionale della Campania Antonio Bassolino** sin anche a **Maurizio Costanzo**;

- il 22/11/2000 la soprintendenza **NON AUTORIZZA** l'esecuzione delle opere in questione in quanto trattasi di interventi non risolutivi per l'umidità



Il Palazzo Baronale: Cortile e scala

che pervade i locali del palazzo;

- il 3/09/2001 l'**assessorato ai LL. PP.** del comune di Altavilla I., verificata l'inerzia del **provveditorato alle OO. PP.**, chiede al **Presidente dell'Amministrazione Provinciale**, ing. Maselli di riunire di nuovo le parti;

- il 30/10/2001, il **Presidente dell'Amministrazione Provinciale** convoca la riunione da cui è emerso l'orientamento del Provveditorato di risolvere il contratto con l'impresa aggiudicataria dei lavori, per inadempienza contrattuale ed è venuta fuori, su segnalazione dell'**assessorato ai LL. PP.**, la opportunità di effettuare i lavori di ultimazione in maniera tale da

recuperare i locali interrati (la cui chiusura è la più probabile causa di umidità). Si è ritenuto possibile, inoltre, procedere alla consegna parziale dell'immobile al **Comune di Altavilla Irpina** da parte del **Ministero delle Finanze** a cui il Comune ha già fatto richiesta;

- il 13/12/2001 la **Provincia di Avellino**, la **Comunità Montana del Partenio** ed il **Comune di Altavilla Irpina**, formalizzano in una missiva indirizzata al **Ministero delle Finanze (Servizio Demanio di Avellino)** ed al **Provveditorato alle OO. PP.** quanto emerso nella riunione del 30/10/2001 chiedendo, tra l'altro, di disporre una verifica sulla consistenza degli eventuali furti o danni consumati da ignoti sulla struttura a tutela del *pubblico patrimonio*;

- il 12/03/2002 il **Presidente Maselli** riunisce di nuovo tutti intorno ad un tavolo per fare il punto della situazione. Dalla riunione è emerso che il **Provveditorato alle OO. PP.** ha fatto le perizie geologiche e sta preparando un nuovo progetto da sottoporre al parere della **Soprintendenza** e il **Ministero delle Finanze** ha richiesto al **Comune di Altavilla** la formulazione di una ulteriore istanza contenente il dettaglio specifico della destinazione dell'immobile in questione;

- il 2/04/2002 l'**assessorato ai LL. PP.** del **Comune di Altavilla Irpina** ha formulato al **Ministero delle Finanze** l'istanza così come stabilito nella riunione del 12/03/2002;

- l'Assessore ai Lavori Pubblici, nel Consiglio Comunale di aprile 2002, oltre a dare comunicazione della presenza di un Osservatorio Permanente sul Palazzo De Capua fatto di volontari, informa i colleghi consiglieri sullo stato dell'arte;

- l'arch. Cirillo del Provveditorato OO.PP., nel Maggio 2002, ha comunicato la ripresa dei lavori.

- **Oggi i lavori sono miseramente fermi.**

(F.M.)

STORIA ALTAVILLESE

# 100 Anni di Miniera

Un altro spaccato della vita delle nostre miniere, altre testimonianze per ricordare la gloriosa epopea dei Minatori della Valle del Sabato.

di  
Mario Vanni

## I Riflessi Sociali ed Economici

Prima del secondo conflitto mondiale le miniere di Altavilla Irpina occupavano circa 900 unità che lavoravano prevalentemente ad una profondità di 500 metri, contribuendo a realizzare il 3% del fabbisogno mondiale di zolfo. Sono tuttora evidenti i riflessi sociali ed economici generatisi nella nostra provincia da una presenza così significativa. Il benessere diffusosi in via diretta e indiretta, mediante l'indotto che l'attività stessa determinava, ha senza alcun dubbio accelerato il processo di sviluppo delle relazioni sindacali e sociali di cui oggi restano ancora forti radicamenti culturali. Non a caso nel paese fiorivano gli istituti di credito e la tratta ferroviaria Avellino Benevento, passante per Altavilla, conobbe il massimo sfruttamento, sia per il trasporto delle persone che per l'utilizzo da parte delle società minerarie, ubicate tra l'altro in una posizione ottimale per la vicinanza oltre che alla strada ferrata anche al fiume Sabato che alimentava una centrale idroelettrica capace di soddisfare

il bisogno energetico della miniera e dell'intero paese.

## Nascita e sviluppo

Era il 1866, quando venne scoperta la prima vena di zolfo e da quel momento in poi incominciarono le prime attività estrattive e commerciali. Finanche il generale Giuseppe Garibaldi amico dell'on. Federico Capone (proprietario delle miniere SAIM), nel 1871, ricevette dalla SAIM di Altavilla un carico di zolfo per i suoi vigneti di Caprera ma le miniere solfuree SAIM e DI MARZO a pochi metri di distanza, ricche ed accreditate, occuparono un gran numero di operai, lavoratori tenaci e risparmiatori. L'attività estrattiva richiedeva conoscenze specialistiche non facilmente reperibili in loco dal momento che l'economia del paese era basata sull'agricoltura, per questo le maestranze più specializzate vennero da fuori come testimoniano le tante famiglie giunte ad Altavilla per lavorare in miniera. La diffusione dello zolfo di Altavilla ebbe una rapida espansione grazie anche al contributo di un gruppo di esperti minerari abruzzesi guidati da Giovanni Vanni (di Taranta Peligna), che l'on. Capone chiamò con lo scopo di

perfezionare le tecniche estrattive per incrementare la ricerca e la produzione del minerale.

## Descrizione del paese nel 1898

Altavilla nel 1898 veniva così descritta da Gustavo Strafforello "*... E' una città molto industrie con cartiere e gualchiere messe in moto dal fiume e una miniera di zolfo che si estende anche al vicino Comune di Tufo. L'estrazione del minerale si fa con vagonetti per piani inclinati e gallerie orizzontali. Il minerale, contiene in media il 25% di zolfo, si vende per la maggior parte allo stato naturale, previa una semplice macinazione. La parte rimanente viene fusa al calcarone. Nel 1894 si produssero 13,850 tonnellate di minerale molito a lire 35 la tonnellata e 4680 tonnellate di zolfo di calcarone a lire 60 la tonnellata occupando 588 operai*".

## L'Incremento Demografico

Il paese conobbe, così, un forte incremento demografico, a causa dell'ottima integrazione di dette

(100 anni di miniera - Continua a pagina 8)

(100 anni di Miniera - Continua da pagina 6)

famiglie esotiche con quelle del posto che durò fino all'alluvione del 19 ottobre del 1961, data che segna il tracollo di quella ventata di progresso.

## Descrizione del Direttore Didattico Antonio Tartaglia

La vita del paese, dunque, era tutta incentrata intorno alla miniera di zolfo in una armonia di valori e sacrifici d'altri tempi ma, per dirla con le parole del direttore didattico Antonio Tartaglia "...Le 7 del mattino, le 15 del pomeriggio, le 23 della sera segnavano l'inizio dei turni di lavoro dei minatori e schiere di operai, con il lume acetilene in mano, il tozzo di pane stretto sotto l'ascella e un vago senso di tristezza in fondo al cuore, percorrevano le vie del paese, accompagnati dalle commosse benedizioni delle vecchierelle che sull'uscio di casa rammendavano e sbucciavano patate. Il tabaccaio aveva già aperto bottega per fornire il suo tossico conforto e così il barista e gli altri venditori. A gruppi, a coppie, da soli, si dirigevano, pedibus calcantibus, attraverso la Cupitella, allora levigata e lustra dai passi chiodati, al luogo del lavoro e del loro martirio. Odo ancora le tremuli voci che accompagnavano il loro passaggio: Nun ve facite male!... e un brivido percorreva la schiena. Davvero qualcosa, forse i Santi protettori del

paese, forse le anime dei trapassati, si vedeva scendere - concreto e tangibile - fra quegli uomini e il pericolo sempre in agguato. Tuttavia, qualche volta, più di qualche volta, il lume acetilene cadeva spento e il paese impietriva al passaggio d'una bara, spesso bianca. Allora il paese viveva, in unità di spirito, un destino comune, un comune dramma, che si scioglieva, a volte, in un pianto comune. Ricordo ancora l'animazione del giorno 8, del giorno 23 del mese, i giorni del sudato salario, i tanti venditori che in cambio d'una merce forse di scarsa qualità, portavano via parte di quel salario, che intendeva pagare un lavoro che non aveva prezzo".

## La Crisi dello Zolfo

La crisi dello zolfo incominciata negli anni '50 fu devastante per l'economia locale nonostante il tentativo dell'Amministrazione comunale di arginarne le conseguenze ricorrendo agli aiuti che pure non mancarono da parte del Ministero dell'Industria e del Commercio come dimostra la missiva del sottosegretario, on. Fiorentino Sullo, datata 26 gennaio 1956 indirizzata all'allora vice sindaco di Altavilla Vittorio Caruso con il quale si esprimeva testualmente "*Caro Professore, la ringrazio delle sue gentili espressioni e le assicuro che farò del mio meglio per*

*esercitare a favore dei lavoratori di Altavilla tutta l'azione politica che meritano. Quanto a lei ed al dr. Lombardi, io penso che bisogna darle atto, onestamente, degli sforzi compiuti nell'interesse generale, e ancora di più della dignitosa e coraggiosa condotta tenuta durante il conflitto tra datori di lavoro e lavoratori della SAIM; la cittadinanza di Altavilla dovrebbe manifestare a loro, concretamente, il suo positivo apprezzamento"*.

## Il Grande Esodo

Ma ogni tentativo volto alla conservazione di una realtà industriale tra le più fiorenti dell'Italia meridionale fu reso vano dagli eventi che costrinsero inesorabilmente il paese verso un fenomeno migratorio dalle immani proporzioni con esodi nei diversi paesi del mondo quando molti dei minatori irpini trovarono asilo proprio nelle buie miniere belghe.

## Il Tributo di Sangue

La recente rievocazione della tragedia di Marcinelle rispolvera nelle coscienze degli altavillesi il ricordo del grosso tributo di sangue dato dai minatori delle miniere del bacino zolfifero irpino. Il 9 novembre del 1880, un fatale incidente avvenuto nella miniera Di Marzo, causò la morte di ben 18 operai della

(100 anni di miniera - Continua a pagina 9)

*(100 anni di Miniera - Continua da pagina 8)*

miniera Zampari e Capone di Altavilla. Una sentenza pronunciata dalla Corte di Appello di Napoli -VI sezione - svelò che la disgrazia era avvenuta ad opera della esalazione dell'acido solforoso, sprigionatosi all'interno della galleria dopo lo scoppio di una mina e la conseguente infiammazione dello zolfo, giunto nella vicina miniera attraverso una "cateratta".

### **Il Martirio dei Minatori raccontato dal Dott. C. Giordano**

Ma la descrizione *nerudiana* di un incidente avvenuto nella fabbrica di zolfo ad opera del giovane medico, Corrado Giordano, così come riportata in

una sua pubblicazione del 1961, è uno spaccato di vita vissuta che rende il giusto tributo a questi martiri del lavoro: *"Non riesco, senza la più accorata commozione, a ricordarmi del giorno e delle circostanze che mi diedero occasione di vedere quale fato incomba sui minatori di zolfo... Trafelati, con il cuore in gola, tre operai mi dissero che mio padre mi ingiungeva di portarmi immediatamente alle miniere per un gravissimo accidente. A rompicollo per la discesa della "cupitella" a rompicollo per lo scorcio di una strada mulattiera, giunsi fino al piazzale "Ciufici" con il fiato grosso e con il presentimento della irreparabilità. Un capannello di uomini silenziosi innanzi all'infermeria, molti operai affaccendati a rendersi*

*utili e tutti in preda ad evidente trauma psichico, alcuni già bendati per escoriazioni e ferite lievi. Su due barelle due irriconoscibili maschere di sangue e terriccio... Sul lettino un giovane al quale lo spavento e le sofferenze fisiche avevano, quasi d'incanto, plasmato un viso nuovo!*

*Non so chi mi sussurrò con un tono di voce tremulo e fastidioso: "alla discenderia ci sono altri morti. Il reale tremendo mi afferrò all'improvviso... Forse impallidii, certo tremavo avvicinandomi al ferito. Niente esteriormente che lo qualificasse per tale e pure, inconfondibile sul volto e negli occhi, nel gesto spasmodico delle mani e delle labbra gli si leggeva, sopra*

*(100 anni di Miniera - Continua a pagina 10)*

## **Industria**

### **Fotoporcellana e Fotoplastica**

di "Enzo Cascetta & C. s.a.s."



**Corso Garibaldi, 17**

**83011 ALTAVILLA IRPINA (AV) ITALY**

**Tel.0039.0825.90.49.49**

**Fax 0039.0825.99.44.20**

**www.photoceramica.it**

**IN TUTTO IL MONDO**

**UN'IMMAGINE CARA**

**PER**

**SEMPRE**

*(100 anni di Miniera - Continua da pagina 9)*

*tutto, la sofferenza fisica. In pochi minuti qualche domanda, un esame cauto ma accurato mi suggerirono il diagnostico. Frattura vertebrale quasi certamente a carico delle ultime dorsali e delle prime lombari, shock generale, commozione addominale... Ordinai che si approntasse tutto per il più rapido trasporto in clinica e disposi gli accorgimenti atti ad evitare che movimenti inconsiderati peggiorassero le già allarmanti condizioni del ferito... Ricordo che lo cateterizzai ed egli, dopo, volle baciarmi le mani ed io piansi con lui... Poi guardai ai morti ! Una sommaria detersione dei visi ora li rendeva riconoscibili se pur lontani dalla loro fisionomia da vivi.*

*Il giorno dopo una folla di operai tragicamente silenziosa accompagnò i caduti... Forse io stesso, forse un altro e più d'uno dissero le parole difficili e curate, le immagini fiorite e religiose con le quali si onorano i morti, tutti i morti, ma nessuno osò domandarsi: Perché i figli*

*di tutti i padroni non sacrificano le ambizioni e i giocattoli e, curvi per il peso di centinaia di bare non si portano laggiù, all'ultimo gradino della discenderia ad accendere con la fiamma della gratitudine se non con quella del rimorso, almeno un cero? Perché per i miei operai inabili e non ancor vecchi non sorge a cavaliere della "sertura del carmine" una casa aperta al sole, aperta sopra tutto alla suprema dolcezza della riconoscenza? Tu, Mariella mia, figlia che m'avvampi il cuore d'orgoglio perché sei più veramente mia, ascoltami!... Domani, quando gemmata di giovinezza e di sapere domanderai anche tu i tuoi perché alla vita, va al piazzale "Ciufici" e, sola con la tua coscienza e la tua bontà, inginocchiata e bacia, bacia forte in fronte il primo minatore che passa. Porta fortuna il bacio degli sventurati".*

### **Una Miniera senza Minatori**

L'incremento dell'uso di zolfo

in agricoltura come prodotto alternativo agli anticrittogamici, ha consentito alla SAIM di sopravvivere per arrivare ai nostri giorni anche se lo zolfo ormai non si estrae ma si ottiene dal processo di desolforizzazione dei derivati del petrolio. Con l'estinzione dell'attività estrattiva, dunque, la figura del minatore sopravvive solo nella memoria delle numerose famiglie altavillesi e nelle coscienze di quei tanti giovani figli di un sacrificio spesso disumano.

### **Il Parco Minerario**

La creazione di un parco minerario delle antiche zolfare di Tufo e Altavilla, lungo la valle del fiume Sabato, il cui studio di fattibilità risulta essere stato già realizzato, sarebbe il più grosso omaggio che una amministrazione pubblica possa fare al recupero di una testimonianza di storia locale in una terra in cui il sacrificio pagato dalla comunità per il proprio sostentamento è stato elevato e spesso amaro.

**Pubblicità Locale**





# I Consigli della Nonna

In questo numero i consigli arrivano da una Nonna, Assunta Norelli vedova Bosco, da poco scomparsa e raccolti dalla nipote Antonella. Siamo sicuri che Nonna Assunta dal luogo di luce in cui si trova si rallegrerà.

Nonna Assunta curava i piccoli "acciacchi" con i rimedi offerti dalla natura:

## Per il MAL DI PANCIA

Preparava un decotto con fiori di camomilla, malva, fiori di sambuco (pannicocola), tiglio, lauro, mela e gramigna (Questo decotto risultava efficace anche per la tosse).

Preparava dei "fagotti" di semi lino, preparava un decotto con gli "schiavuni", una pianta non meglio identificata, ma con le foglie simili alle rape.

## Per L'INTESTINO PIGRO

Preparava un decotto con bucce di mele, prugne, malva, fichi e foglie d'olivo. In alternativa risultava ugualmente efficace una "pompetta" di malva.

## SAPEVATE CHE.....



Per sciogliere depositi dovuti all'eccessivo consumo di cibo animale (cisti, fibromi, depositi di grassi nel fegato, etc.) in erboristeria è disponibile un rimedio noto con il nome di "Energia verde" che è anche una grande fonte di ferro, clorofilla, vitamina A e B12. Dona vitalità e resistenza ed è eccellente per chi pratica sport o conduce una vita stressante; è ricco di sostanze antiossidante e risulta utilissimo per capelli e pelle.

# La Mandragola....

molto più di un Erboristeria

\* \* \*

## OFFERTA PER IL MESE DI GENNAIO

Per tre confezioni di Tisana Drenante in bustina filtro...  
in OMAGGIO una Tisana attivatrice del metabolismo  
(Utilissima per eliminare qualche chilo di troppo accumulato durante le festività)

\* \* \*

Piazza Santa Barbara - tel. 0825 991862 - ALTAVILLA IRPINA (AV)

QUEL RAGGIO DI LUNA

# La Nostra Fiaba

Nel Centro Sociale è arrivata, in queste feste di fine anno, una ventata di novità con una fiaba musicale portata in scena dal Gruppo "Teatro d' Europa" di Cesinali.



Vista da  
Federico Musco

E' l'antivigilia di un gelido Natale, la fredda serata dovrebbe invogliare a rifugiarsi nel caldo teatro del Centro sociale di Piazza Santa Barbara dove una

rappresentazione teatrale risulta essere un'ottima occasione per i tantissimi altavillesi amanti del teatro. "Quel raggio di Luna" è una fiaba musicale, un piatto natalizio per bocche buone, ma il teatro è miseramente vuoto: solo una quindicina di spettatori. La favola musicale di Ermanno

Carsana viene portata in scena dal gruppo "Teatro d' Europa" di Cesinali. Si spengono le luci, si apre il rosso sipario ed inizia la rievocazione di un teatro da tempo dimenticato e sconosciuto alle nuove generazioni, cresciute ai piedi di sofisticati apparecchi



*Anna Coluccino è la Guardia:*  
"Composta e attenta"



*Giuseppe Ruberto è il Re:*  
"Ottima impostazione, sempre padrone della scena"



*Laura Ferraro è il Diavolo:*  
"Impepata al punto giusto, bravissima"

(La Nostra Fiaba - Continua a pagina 13)

Publicità Locale

(La nostra Fiaba - Continua da pagina 12)

televisivi. Il vecchio caro teatro delle marionette sembra proprio finito. I pupazzi di legno non saltellano più e da anni giacciono dimenticati ed immobili su una soffitta tra la polvere e grosse ragnatele. Le cose semplici e genuine non possono morire ed è così che, come per magia, in una notte di luna inizia la favola. E' proprio un raggio di luna che penetrando nella polverosa soffitta illumina le arrugginite marionette. Una carezza, un lieve bacio di quella luce e sei marionette si animano per incanto dando vita ad una fiaba. C'è un Re buono,



Carmine Iannone è il "Tartaglia", buffone di Corte:

"Un vero artista, una grande mimica facciale"

incapace di fare del male e mai lo farebbe se non avesse per consigliere un diavolo che sempre più spesso copre le infernali sembianze con un abito ecclesiastico. Un rassicurante saio che riesce a far compiere le cose peggiori.

Fa scatenare guerre, distrugge teneri amori, semina zizzanie a più non posso. C'è la fedele guardia, sempre pronta ed obbediente che alla bisogna si trasforma in un abbaiente cane dalle lunghe orecchie. C'è il soldatino che non vuole partire per una guerra contro un nemico da inventare, non vuole abbandonare la ballerina di cui è tanto innamorato. Il malefico consigliere invoca la pena di morte; ma per fortuna il Re, in questa occasione, non lo ascolta e per il povero soldatino c'è solo la prigione ed il duro regime di una misera alimentazione: pane e acqua. C'è anche il Tartaglia che tra capriole e sproloqui fa il suo mestiere: il buffone di corte. Come in tutte le fiabe, anche in questa, il malvagio

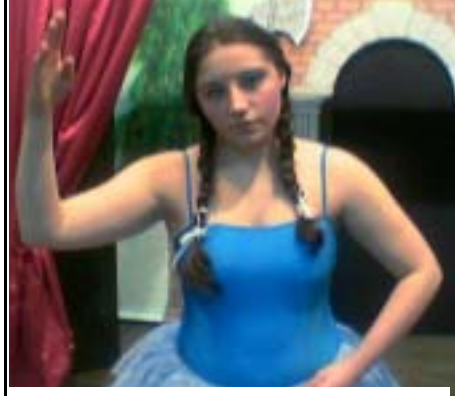


Nunzio Zuzio è il soldatino:

"Ottima interpretazione"

soccombe e viene posto in condizione di non nuocere. L'infernale consigliere è sconfitto. Il Re si riappropria della sua naturale bontà; il soldatino e la ballerina, dopo lunghe peripezie, sono liberi di dare sfogo al loro tenero amore;

la guardia continua la sua fedele attività ed il buffone continua ad allietare la corte con i suoi sproloqui e le sue capriole. Mentre tutti i personaggi si apprestano a vivere felici e contenti, la luna tramonta. La polverosa soffitta ripiomba nel buio. La magia è finita, le marionette ricadono scompostamente sul pavimento tornando nell'oblio dell'abbandono. La rappresentazione teatrale è finita, gli attori salutano i pochi spettatori. Non c'è l'ovazione, non ci sono le grida amiche ad invocare la permanenza sulla ribalta. C'è soltanto la convinzione di avere assistito ad




Chiara Mazza è la Ballerina:

"Attrice per caso, cantante per vocazione: una voce stupenda"

un ottimo lavoro teatrale, una ventata di novità che, se anche non ha promosso irrefrenabili risate, ha fatto profondamente meditare sul come una fiaba può trasformarsi in un' involontaria parodia di un teatrino tutto altavillesse.

## Publicità Locale

SMS

CUPIDO 

Per 3479330968

Ma kazzo la vuoi finire! Sappi ke la pazienza ha 1 limite: finiscila!!!

Per ANTONIO DE F.

Ti 6 comportato male cn me mi hai dato quel bacio! E poi mi hai detto ke stavi cn lei! Ma io nn posso smettere di amarti e t amerò fino a quando il sole nn cadrà dal suo cielo. By D.I.V. 87

Per DONATO V.

6 la xsona + gentile ke ho conosciuto fino ad ora cerca di nn cambiare mai e x qst 6 molto speciale ti voglio 1 mondo immenso di bene. By I 87

Per CLAUDIO O.

Tesò c hanno ostacolato dall'inizio della nostra storia ma noi siamo rimasti uniti e il 13 dicembre facciamo 1 anno insieme! Ti amo vita mia! E sxo ke qst Natale ... mio padre apprezzerà ke sto cn te è 1 po' impossibile ... ma la sxanza è l'ultima a morire! Ti amo Claudio da Alix90.

Per FRANCY

Ti voglio un casino di bene! 6 il mio migliore amico! Ma l'amicizia 1 giorno potrà trasformarsi in amore? By anonima90.

Per LARA e TANIA

Anke se nn sn + vostro vi voglio 1 mondo di bene e auguroni. By Daddy.

Per ROSSELLA P. di Altavilla

Ti voglio un casino di bene. By

una tua amica.

Per N. C.

Ricordo ancora cm fss oggi il nstr incontro. In ql scontro t bastò 1 sguardo x flminarm e dnarm la luce. Senti: 6 proprio tu ke hai sconvolto i miei sentimenti.

Per BONO

Ti amo da impazzire lo vuoi capire? Se no mettitelo nella testa!

Per GARGAMELLA (PIERANGELO)

6 1 stronzo ... cerca di accorciarti le orecchie.

Per P. G.

Nn so cosa t ho fatto di male xkè nn mi rispondi + ai msg? Nn ti dico ki sn xkè c dovresti arrivare da solo, ma se nn c arrivi peggio x te.

Per GIOVANNI G.

6 1 xsona speciale! Ma nn mi è piaciuto quello skerzo ke mi hai fatto, cmq tvb. By Inna.

Per 3479330968

Ma secondo te crediamo alla storia della radio e ke ti kiami Antonio. Smettila! Ho cpito ki 6.

Per TONY F.

6 molto smptco e carino sl ke nn devi farti condizionare dagli altri se no xdi la tua blzz. By 87.

Per FRANCESCO V.

6 1 ragazzo carino sl a vederti da lontano, ma a conoscerti 6 molto antipatico. By 000.

Per FRENKLIN 90

6 1 grandissima zeppola stronza tu e quel cicciobello di Giuliano.

Per YURY

Mi piaci tantissimo ma tu nn vuoi saperne di me hai xso 1 grande occasione. By 92.

Per IL MIO PORCELLINO

E'tanto ke stiamo insieme e nn smetterò mai di amarti ti amo tantissimo. By M.

Per ARMANDO C. SALA

Nn trattare i tuoi figli cn violenza. By Z. F.

Per GUIDO M.

6 1 uomo affascinante quando ti vedo i miei okki si illuminano ma purtroppo 6 sposato. By ki ti ha conosciuto da poco "71".

Per SORELLONA

Nn piangere x ki nn t merita, sarà lui a piangere quando capirà d averti xso! Credimi. By la tua sorellina!

Per BABY

6 1 amica fantastica e m mankerai quando partirai a Natale... divertiti ma pensami sempre! By la tua xla.

Per NUNZIO L.

Hai la zeppola + grossa del mondo. By l'amico fontanella.

Per LUCA S.

Tieni la testa + grossa del mondo! Portala al museo della gente senza storia. By E.T.

Per LA MIA CUCCIOLotta

(SMS Cupido - Continua a pagina 19)



**OCCHIO AL DIGITALE !**  
 preventivi gratuiti e pagamenti rateali  
 su tutti gli apparecchi fotografici  
**DIGITALI**  
[www.francocavaliere.com](http://www.francocavaliere.com)  
 Franco Cavaliere ottica foto cine Altavilla Irp. 0825991404

LETTERE AL DIRETTORE

# Nel Regno dei Ciechi gli Orbi Regnano



Prima di tutto mi corre l'obbligo, mai fatto prima, di ringraziarvi per l'opportunità che mi date permettendomi di esprimere, dalle colonne di questo giornale, il mio pensiero e, cosa più importante, confrontarlo con quello degli altri. Desidero inoltre ringraziare e salutare con affetto CARMINE ROSSI da Bologna, per il riferimento di stima alla mia persona, espresso recentemente in uno squisito intervento sul delicato tema del "sondaggio di gradimento". Grazie; grazie di cuore. L'ultimo numero di ALTAVILLA MIA è stato particolarmente gradevole e, debbo confessare, persino strabiliante per la vitalità a tutto campo che dimostrata come sistema paese. Avete un giornale egregiamente confezionato, l'embrione di una televisione pronta a spiccare il volo, cantieri aperti, progetti in discussioni e chissà quant'altro che non mi è dato conoscere. La televisione in fase sperimentale è un'idea brillante e non ha niente di pazzesco o bizzarro, anzi, merita un plauso ed un approfondimento da parte di tutti, amministrazione compresa. La categoria dei commercianti potrebbe agevolare lo sviluppo comprando spazi pubblicitari e, sicuramente, non s'impoverirebbero più di tanto se occupassero anche quelli su questo giornale. La visibilità sarebbe garantita e, a medio termine, anche il ritorno economico; ma la sensibilità, ormai, è una malattia rara, difficile da riscontrare. Una televisione, piccola per quanto sia, se riesce ad inserirsi nel tessuto sociale di una comunità e rapportarsi con la gente, può fare grandi cose. Una cosa è certa, se vivevo ad Altavilla, ero sicuramente della partita. Un

augurio di cuore a tutti questi pazzi innovatori e in bocca al lupo. Permettetemi ora, con la dovuta umiltà, di dire due parole sul "Corso". Non posso e, se potessi, non lo farei, inserirmi polemicamente nel dibattito in corso e cioè se dare un vestito nuovo al "Corso", oppure rattoppare quello vecchio e tirare a campare. Non lo farei perché il cuore prenderebbe il sopravvento, ed il repertorio del cuore, si sa, non contempla la razionalità e con l'irrazionalità che in questo momento mi ritrovo, vorrei rendervi partecipi di questa piccola riflessione. Ho letto la lettera del sindaco ai commercianti dove, con passione politica e argomentazioni ragionevoli, cerca di convincere gli stessi della bontà delle opere in cantiere, anche se, in una ipotetica scala di valori e scarse risorse a disposizione, le urgenze sarebbero state altre. Ma, bontà vostra, le promesse elettorali vanno onorate. I commercianti, di rimando, preoccupati giustamente per il loro cassetto, propongono modifiche e chiedono certezze. La gente comune invece non si esprime: forse lo fa nei bar e non dalle colonne di "Altavilla Mia; qualche intervento su questo giornale di una persona di strada sull'argomento, sarebbe stato particolarmente gradito. Se non altro per fugare quel piccolo sospetto che, un vecchio proverbio francese ci ricorda: NEL REGNO DEI CIECHI GLI ORBI REGNANO. Il nostro Corso non è una strada normale, è il "CORSO", parola che evoca emozioni e ricordi. Intere generazioni hanno calpestato il suo asfalto, ha reso il nostro paesello un po' meno provinciale degli altri, ha sostenuto e talvolta agevolato la

crescita di piccole realtà economiche, ha reso possibile la programmazione di feste, fiere e manifestazioni varie, invidiate da sempre da tutto il circondario. Ha reso più facili, senza conoscerne la teoria perché sconosciuta a quei tempi, i rapporti interpersonali; in altri termini ha reso possibile quello che oggi chiameremmo "SOCIALIZZAZIONE". La paura dei più, secondo me, non consiste tanto nel modello di viabilità o arredo che i progettisti propongono, (sicuramente dei valenti professionisti) indirizzo questo, comune a quasi tutta l'Italia ma, inconsapevolmente, è la preoccupazione che l'equilibrio raggiunto a fatica in tutti questi anni venga alterato: il modernismo che viene inserito se non combina efficacemente con il contesto circostante genera comportamenti sociali di rifiuto costringendo l'amministrazione che si troverà a gestire il problema ad un rapido cambiamento di rotta. Detto questo, credo anche che il corso ha bisogno di opere di riqualificazione, se non altro per renderlo più vivibile e restituirlo ai cittadini, facendo arretrare quella cultura dell'automobile che tanti danni ci sta provocando. Cari altavillesi, comunque non ho dubbi, una volta ultimati i lavori il nostro "Corso" diventerà la strada più bella del mondo; per me e quei pochi che la pensano come me, ammesso che c'è ne sia ancora qualcuno, con un residuo di romanticismo nel cuore, prende consistenza un'idea, rafforzata dai molteplici esempi sparsi per tutta la penisola: forse stiamo per consegnare ai posteri "UN MONUMENTO DI CATTIVO GUSTO".

## DAI NOSTRI LETTORI

### Lettere - Fax - E.mail - Tam Tam e Segnali di Fumo

Cari auguri.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Ho visitato il sito, complimenti! Saluti a Silvana Di Troia, al marito Pasqualino e Sorelle. Crescitelli Antonio figlio (fu Amerigo).

- Un vostro paesano da Torino.

\* \* \*

Caro Federico, sei benvenuto alla cena d'onore per l'occasione

della venuta del Sindaco, ne puoi essere certo un posto sarà riservato per te, sono certo che sarai presente. Un abbraccio a tutti gli amici.

- Renato Coscia - Adelaide

\* \* \*

Naturalmente dirvi sempre grazie per tutto quello che fate per noi altavillesi che siamo altrove sembra quasi banale, non esiste un termine adatto. Per

primo voglio fare gli auguri di un Natale semplice e di amicizia a tutto il paese, auguri a tutti i miei parenti, amici, paesani e tutti voi che fate sì che questa mia mail venga letta da chiunque. Siete sempre molto gentili e premurosi con noi paesani che siamo via, auguri da lontano ma chi con il pensiero è sempre lì ogni momento. Grazie redazione di Altavilla Mia  
- Angelo Marrone

NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE... NOTIZIE...

## Finisce l' anno sotto una leggera pioggia.

- 31 Dicembre 2003 -

Nonostante una fastidiosa pioggerella che cade ininterrottamente dal primo pomeriggio l'ultima notte del 2003 è stata vissuta all'insegna della tradizione. Solo una minoranza degli altavillesi ha scelto di aspettare la mezzanotte con i veglioni organizzati in provincia, (n.d.r.: ad Altavilla non è stato organizzato alcun veglione). La maggior parte, invece, ha preferito riunirsi in famiglia per consumare un cenone fatto di abbondanti portate di prodotti prevalentemente di mare: anguille, capitoni, gamberi e pesci di ogni genere hanno allietato il palato nell'attesa del nuovo anno. Non sono mancati i tradizionali piatti augurali contenenti lenticchie e zamponi. Rispettata in pieno anche la tradizione dei botti che, alla mezzanotte, si sono levati da tutte le parti del paese, per oltre un quarto d'ora, per salutare il 2004 appena incominciato.



*I colorati fuochi si sono levati da tutte le parti del paese, per oltre un quarto d'ora.*

## Publicità Locale

(SMS Cupido - Continua da pagina 14)

“T aspetterò fino a quando nn sarai pronta, l’importante è ke nn mi lasci mai”ti amo.

Per FABY85

Cmq l’sms è x Fabiola nn t dico ki sn xkè dai miei atteggiamenti nei tuoi confronti lo devi capire al (volo) ciao bellissima.

Per ANTONIO C.

Le bugie hanno le gambe corte se nn vuoi camminare ki koss rotte nn fare il ruffiano altrimenti i tuoi giorni sn poki ti avverto. By xxxx va bene?

Per SASETTONE

Nun ta tirà tropp ke u ten pur o nonn ... ma statt accuort vardati alle spalle (sempre). By 1 ke t conosce da quando 6 nato.

Per LA MIA PORCELLINA

“Se guarderemo le stelle nello stesso momento sarà cm riflettermi nei tuoi okki”ti amo angelo mio.

Per IL MIO ANGELO

“Se la luna esprimesse il bene ke ti voglio la notte nn finirebbe mai”ti amo.

Per MEGAN GIALLA

Cu me te dat tant a manten, mo e fatt na scelt! Sul a barrist te mancava. By la tua amica.

## **ALTAVILLA *Mia* e Dintorni**

### **Redazione**

Largo Pietramazzucatoia 10  
Altavilla Irpina (Av)

Tel. 0825 991730 - 904963

E-mail

altavillamia@tin.it

Sito internet

www.altavillamia.it

Direttore Editoriale  
FEDERICO MUSCO

Direttore Responsabile  
REMO D'ACIERNO

Segretaria di redazione  
MARIANNA DELLO RUSSO

Web Master e stampa  
Redazione Altavilla Mia

Tiratura 1.300 copie  
Distribuite Gratuitamente

Per FREDDO

Nn vedo l’ora d’incontrarti! M manki 1 casino ti amo ogni giorno di +! Da quello ke c sta succedendo credo ke molto presto torneremo insieme! Ti amo. Dalla tua dolce ciccina!

Per LODO di Altavilla

Anke se 6 fidanzato ti amerò x sempre.by guardati intorno.

Per OKKI BLU

Nn so cm t kiami ma m piaci tantissimo! Vorrei tanto uscire cn te ma nn ho il coraggio di kiedertelo, ma prima o poi te lo kiederò. By (...)

PAPI CHULO ti amo.

Per T L C

Vi voglio un mondo di bene! By la + anziana.

Per GLI HAM – HAM  
6 unici. By b11 e d12.

\* \* \*

# Publicità Locale

## ALTAVILLA - ADELAIDE

# Un Evento Importante

Organizzata per il 17 Gennaio, presso il "Campania Club" una Cena di ricevimento in onore della delegazione altavillese.



John Di Fede

Tutto è pronto per l'imminente partenza del gruppo di altavillesi che parteciperà alla spedizione, nella città di Adelaide, per i festeggiamenti in onore di San Pellegrino. Anche in questa occasione occorre precisare, per gli scemi di turno, che la partecipazione è a titolo personale ed anche se della comitiva fanno parte Sindaco, Vicesindaco e qualche dipendente comunale, il Municipio, purtroppo, non c'entra niente. Chiunque fosse interessato ad intraprendere l'entusiasmante viaggio può farlo senza alcuna particolare formalità se non l'acquisto del Biglietto (n.d.r.: Il prezzo di andata e ritorno è di circa 1.000 Euro). Intanto, fervono in Adelaide i preparativi per accogliere, nel migliore dei modi, la delegazione guidata dal Sindaco Alberico Villani. L'avvenimento, che per gli altavillesi di Adelaide è di particolare importanza, verrà festeggiato nell'ampio salone del "Campania Club" nel sobborgo di Modbury il 17 Gennaio con un "dinner reception" (n.d.r.: cena di ricevimento). La manifestazione, organizzata dalla comunità altavillese, vede impegnata anche la FAECSA (Federazione delle Associazioni Campane del Sud Australia) che con il suo Presidente John Di Fede si è attivata per promuovere la partecipazione della massima carica istituzionale dello Stato: il

Premier del South Australia Mike Rann. Un invito formulato il 22 dicembre 2003 che di seguito riportiamo:

**Caro Mr Rann, per conto della Federazione delle Associazioni**



*John Di Fede, Presidente della Federazione delle associazioni campane del Sud Australia, alla guida del Gruppo Folcloristico italo-australiano "La Taccarata" in visita ad Altavilla (Agosto 2003)*

***Campane del Sud Australia (FAECSA) e le varie associazioni Altavillesi del Sud Australia, ho il grande piacere per invitare Lei ed il Suo partner alla cena di ricevimento in occasione della prima visita in Sud Australia del Sindaco di Altavilla Irpina (Avellino) - Avv. Alberico Villani ed il Parroco di Altavilla Irpina - Don Giuseppe Martino. La Federazione ha voluto organizzare tale evento per l'occasione particolarmente importante dato dal significativo numero di altavillesi presenti nel Sud***

***Australia ed anche per fortificare i rapporti esistenti tra la Campania ed il Sud Australia. L'importanza delle relazioni con la Campania, sottolineata con la firma di un accordo di gemellaggio sotto il governo "Bannon", ha visto molti ministri del Sud Australia e membri del Parlamento (sia laburisti che liberali) includere Altavilla Irpina nei loro itinerari di affari in Italia. La visita regolare in Sud Australia di molti membri del governo della Campania, e più recentemente del Ministro per l'Immigrazione (Dott.ssa Prof. Adriana Buffardi) è servita a fortificare le relazioni fra i due stati. La visita della delegazione di Altavilla Irpina, è un importante evento comunitario per il Sud Australia che conta il più grande gruppo italiano della Campania in Australia, per tanto il FAECSA ritiene tale visita come un importante passo nel favorire i legami tra i nostri due paesi. La "cena ricevimento" sarà tenuta presso il "Campania Sports & Social Club", 5-9 Famechon Crs., Modbury sabato 17 Gennaio 2004 alle ore 18,30. Le chiedo di contattare il Segretario (Mr Giuseppe Cavuoto) 8344 8950 per quanto riguarda la Sua presenza. Io non vedo l'ora di vederLa per questa occasione.***

**Riguardi**

**Cav. John Di Fede, Presidente**

Publicità Locale



# I Nostri Auguri a...

## A ssunta B arone



che ha compiuto 18 A nni il  
31 Dicembre 2003

T anti A uguri  
da papà, mamma  
e tutti gli amici

**Villani Mario e Saccone Adelina**

che hanno compiuto gli anni l' 1 e il 2 gennaio

**Sabatino Goffredo**

che compie gli anni il 14 gennaio

**Donisi Giustino**

che compie gli anni il 27 gennaio

**Marino Franco**

che compie gli anni il 29 gennaio



## Culle di Dicembre

GUERRI ERO RAFFAELE di Giancarlo e Di Giuseppe Michelina - 2 Dicembre

COSCI A MARTINA di Pellegrino e Giacco Rosa - 4 Dicembre

## L'Angolo della Poesia

ORME SULLA SABBIA

\* \* \*

Questa notte ho fatto un sogno:  
ho sognato di aver camminato  
tutta la vita con te sulla sabbia  
o mio Signore.

Ogni giorno è contrassegnato da due orme:  
la mia e la tua, o mio Signore.

Nei giorni di angustie, paure e dolori  
sulla sabbia appare, però, solo un'orma.

Perché mi hai abbandonato  
nei momenti peggiori o mio Signore?

Il Signore rispose:

ti dissi che sarei stato sempre con te  
nel difficile cammino

e mai ti avrei lasciato

nemmeno per un attimo....

e mai ti ho lasciato!

Quando sulla sabbia

hai visto una sola orma,

erano i giorni difficili

in cui ti ho portato in braccio.

*Libero adattamento  
di "Orme sulla Sabbia"  
di G. Donisi*

( FOR . MONST.)

Publicità Locale

## CORALE DEL SANTUARIO DIOCESANO DI ALTAVILLA

### CONCERTO DI NATALE

- 26 Dicembre -

Concerto di Natale all'insegna della buona volontà. L'esibizione della Corale del Santuario di Altavilla Irpina è stata particolarmente apprezzata per l'impegno e la grande volontà dei suoi componenti che in pochissimo tempo, sotto la direzione della Maestra Filomena Musco, hanno raggiunto un buon livello musicale. I canti da Chiesa hanno accompagnato per oltre un'ora i numerosi presenti che non hanno fatto mancare calorosi applausi alla fine di ogni brano. Le musiche eseguite sono state scelte con particolare

cura e fatte proprie dalla Corale del Santuario che le ha proposte con compostezza e perfetta armonia. All'organo si sono alternate le pianiste Alessandra Esposito e Filomena Musco che ha partecipato al concerto anche come cantante solista. La voce del soprano altavillese ha eseguito le "Ave Maria" di Puccini e Saint Saens e fuori programma il "Panis Angelicus" di Caesar Frank. I Canti corali hanno spaziato dai famosi "Adeste Fidelis" e "Astro del Ciel", ai canti tratti da "Come fuoco vivo" con il Kirie, il Gloria, Segni del tuo amore, Come fuoco vivo, Nel tuo silenzio, Sia pace a voi. La conclusione del concerto è stata affidata al celebre motivo natalizio composto da Sant'Alfonso dei Liquori che nelle numerose versioni si è diffuso in tutto il mondo come inno di pace e d'amore: "Tu scendi dalle stelle". La Corale del Santuario di Altavilla si è presentata al Concerto di Natale con: Bruno Cornelio, Bruno Marta, Caruso Francesco, Di Troia Maria Rosa, Di Troia Teresa, Farese Attilio, Salvatico Ugo, Porcaro Ida, Romano Maria, Severino Alberto, Severino Pio, Squittieri Teresa.



*Don Giuseppe Martino, al termine del concerto, ringrazia.*

## Publicità Locale